

18 maggio 2016. Dipartimento di Matematica “F. Enriques”. Università degli Studi di Milano.

L’eredità intellettuale e morale di Carlo Felice Manara nel centenario della nascita.

(Intervento introduttivo di Mario Marchi)

PREMESSA

Sento prima di tutto il dovere di ringraziare gli amici che hanno voluto affidarmi il compito non facile, ma anche l’onore, di iniziare questa conversazione. Si tratta di un compito arduo e impegnativo, ma è la gratitudine, la riconoscenza, l’affetto per il mio Maestro, cioè per la persona che mi ha accompagnato intellettualmente per metà della vita che non mi permette di tirarmi indietro.

Vorrei riflettere brevemente sul titolo che si è voluto dare a questo nostro incontro. Non è una commemorazione, una celebrazione, un “Convegno in onore di...”, convegno in cui poi, in fondo, ciascuno finirebbe per presentare qualche suo lavoro, qualche suo risultato. Si parla invece di “Eredità”. E una eredità, a mio parere, è un capitale di beni che sono stati prodotti e raccolti nel tempo e che ci vengono ora trasmessi gratuitamente. Dobbiamo, possiamo decidere che cosa farne, liberamente.

Non a caso il momento centrale che qualifica, vorrei dire, questo “caleidoscopio di testimonianze” è costituito dalla presentazione del sito Internet che raccoglie, con un lavoro imponente, ammirevole, fedele, l’opera di Carlo Felice Manara, opera che ci viene consegnata in eredità. Una eredità dunque di cui siamo diventati responsabili, che ci lascia cioè il compito, ma anche la provocazione, di farla fruttare.

Il sito ha l’indirizzo www.carlofelicemanara.it

Nel seguito, per brevità, verrà indicato come “Sito”.

Vorrei riflettere ancora sul titolo: una eredità intellettuale, una eredità morale...Giustamente infatti si sono voluti sottolineare due aspetti della ricchezza che ci è stata donata. È una ricchezza di idee, di nozioni elaborate, che si è indicata come “eredità intellettuale”. L’eredità intellettuale è dunque quella del professore che comunica la dottrina che ha coltivato e acquisito. Comunica i risultati ottenuti e indica la direzione di ricerca per trovarne di nuovi, ma trasmette anche il gusto per il pensiero critico e l’interesse a capire il senso della conoscenza, della cultura, della scienza, della matematica.

C’è però nell’opera del nostro Maestro anche un’attenzione profonda al senso umano e cristiano dello sguardo lanciato sul mondo e sulle cose. C’è per lui una preoccupazione di guardare all’uomo come essere spirituale, preoccupazione che ha qualificato il suo impegno culturale e professionale e animato anche il suo servizio alla Scuola e alla società. Parliamo allora di “eredità morale”, che è forse, a mio parere, ancora più grande e più viva di quella intellettuale, eredità di cui personalmente mi sento ancora più debitore e riconoscente.

Ripenso dunque: l' "Eredità intellettuale e morale...", cioè quello che il nostro Maestro, il mio Maestro, ci ha lasciato, mi ha lasciato. Viene naturale allora uno sguardo retrospettivo alla mia vita. Ma in un tale sguardo, lanciato dai locali del vecchio "Istituto di matematica" di via Saldini, mi appare, oltre alle figure di tanti colleghi e maestri che in questi locali ho incontrato, anche una figura che per me si staglia nettissima accanto a quella del Maestro. È la figura dell'amico Giovanni Melzi. Amico mio, amico nostro, e amico del professor Manara fino all'ultimo. Amico immaturamente scomparso a cui il nostro Maestro ha voluto dedicare una commemorazione piena di affetto e di commozione che rimane, a mio parere, una delle pagine più belle che il professor Manara abbia scritto. (Si trova nel Sito nella sezione AMICI).

Ma non devo distrarmi. Penso che a questo punto il professor Manara mi riprenderebbe secondo il suo stile, citando con opportuna sorridente ironia una qualche battuta di spirito, come ad esempio quella riferita al vecchio signore che è in punto di morte, ma si dimentica e si distrae e allora i nipoti che assistono lo richiamano all'ordine.

Questo era il nostro Capo, che con affettuosa ironia e grande serietà intellettuale ci ha prima indirizzato e poi accompagnato sulla strada in primo luogo della scienza e poi della saggezza.

L'EREDITÀ INTELLETTUALE

L'Eredità intellettuale che il professor Manara ci ha lasciato è quella di uno studioso testimone di un sapere e di un impegno di ricerca della verità scientifica, sempre inseriti in un progetto di crescita culturale e umana delle persone.

Abbiamo già osservato che parlare di eredità significa riguardare, ripensare, a ciò che il nostro Maestro ci ha insegnato nel mondo del pensiero, delle idee; significa ripensare a ciò su cui ci ha chiamato a riflettere o, eventualmente, anche a impegnarci operativamente, se abbiamo condiviso le sue ispirazioni. È questo un compito non facile perché ci obbliga a misurare tutta la responsabilità che nasce dal possedere la ricchezza del dono che abbiamo fra le mani.

Per cogliere l'essenziale dell'eredità intellettuale che abbiamo ricevuto possiamo, dobbiamo guardare ai temi scientifici, culturali, umani che più gli stavano a cuore, alle idee che gli erano care e su cui ha riflettuto, insegnato, scritto per tutta la vita fornendo analisi profonde, raffinate, documentate, originali e illuminanti come gli era abituale. Si tratta allora di ripercorrere un itinerario culturale e di crescita scientifica, critica e umana, di cui egli ci ha dato testimonianza e alla cui luce ci ha permesso di crescere.

Ci limiteremo ora, qui, a ricordare qualcuno di questi temi.

1. La matematica, la geometria.

La geometria algebrica è il campo della ricerca scientifica in cui il professor Manara ha esordito. Molto numerosi sono i lavori scientifici da lui pubblicati che riguardano argomenti di geometria sia algebrica che differenziale. Oltre a questi argomenti gli interessi di Manara si sono però poi rivolti anche a ricerche di matematica applicata allo studio delle realtà economiche e sociali, campo in cui il nome di Manara figura come quello di uno studioso,

profondo e acutissimo, delle modellizzazioni matematiche di fatti economici, in termini quantitativi astratti.

Non desidero tuttavia approfondire ulteriormente questo punto di vista, anche se tocca argomenti che sono stati fondamentali nell'impegno intellettuale del nostro Maestro. Su questi torneranno nel seguito altri Colleghi.

2. Fondamenti di matematica e questioni di matematiche elementari.

In Bibliografia figurano più di sessanta lavori preparati, e in parte rimasti inediti, che si può considerare rientrano in questo tema.

È opportuno osservare in particolare che le "questioni di matematiche elementari" non sorgono normalmente per ragioni concettualmente astratte, ma sono invece un approfondimento teorico di problemi di natura didattica. È questo uno degli aspetti del ruolo della matematica pensata al servizio della cultura, finalità che è stata caratteristica peculiare del pensiero del nostro Maestro. Destinatari di tali riflessioni risultano quindi spesso insegnanti, oppure studiosi, interessati ad approfondire le radici delle proprie conoscenze e a chiarire le ragioni e l'affidabilità delle proprie certezze.

L'esempio che ci ha lasciato il nostro Maestro è provocatorio: siamo stimolati a svolgere anche noi, per quanto ne possiamo essere capaci, un analogo ruolo intellettuale a servizio della cultura e dell'uomo.

3. Le procedure conoscitive e la formazione del pensiero scientifico.

Carlo Felice Manara ha analizzato, approfondito, descritto l'evoluzione storica del pensiero matematico attraverso numerosissimi scritti, individuando e sottolineando anche il contributo specifico offerto in questo ambito da diversi Autori. È in quest'opera di riflessione e di sistemazione critica che Manara illustra quelle che, a suo giudizio, sono le fasi caratteristiche dell'elaborazione di una teoria scientifica, teoria di cui, ovviamente, la dottrina geometrica è un caso particolare. Ci troviamo così in presenza di un patrimonio di riflessioni lasciate ai suoi allievi, patrimonio di idee non meno importante della passione per la conoscenza e il gusto per la geometria, che ci ha trasmesso. La sua analisi risulta particolarmente preziosa per i risvolti operativi presentati, risvolti che si possono rivelare utili nel programmare appropriate strategie didattiche nella pratica dell'insegnamento, oltre che per sviluppare una più approfondita valutazione epistemologica dei processi cognitivi della scienza.

Un momento di particolare importanza della fase di costruzione concettuale, che occupa molto spazio nella riflessione e negli scritti di Manara, è quello della rappresentazione delle idee, dei concetti, mediante un appropriato e opportuno linguaggio simbolico. È questo un contributo caratterizzante che la matematica offre alle procedure di conoscenza di ogni scienza o disciplina a cui viene applicata, sia che studi la realtà empirica fisica o tecnologica, sia che venga utilizzata nella modellizzazione di fatti economici, sociali o umanistici. Si deve rilevare inoltre che è proprio da questo stesso ruolo svolto dalla matematica nelle procedure conoscitive, che conseguono anche i valori educativi e formativi che la matematica stessa presenta e trasmette.

4. La concettualizzazione geometrica.

La geometria era certamente il ramo della disciplina matematica a cui Manara era più affezionato. Questo era l'ambito in cui aveva iniziato il suo impegno intellettuale di studioso e in cui aveva incontrato la persona che avrebbe poi sempre riconosciuto come suo Maestro: il professor Oscar Chisini. Successivamente, con il crescere della consapevolezza e con l'allargarsi delle sue capacità di analisi di pensiero e acutezza di sintesi dei valori concettuali, la geometria aveva guadagnato per Manara il ruolo di una disciplina conoscitiva emblematica, capace di essere strumento di conoscenza e modello di valori formativi intellettuali e morali. Due componenti concettuali di particolare importanza nelle analisi svolte da Manara riguardano:

Geometria e logica: il ruolo di reciproca fondazione giocato all'interno della matematica da questi due capitoli disciplinari .

Intuizione e rigore: due componenti antitetice ma complementari della concettualizzazione della geometria .

5. La creatività intellettuale.

Con il termine "creatività" Manara non indica soltanto o semplicemente una dote di fantasia abile nell'inventare nuovi teoremi o raffinate dimostrazioni, ma soprattutto vuole richiamare l'attenzione sull'atteggiamento spirituale che porta a vedere e inquadrare concetti e procedure in modo sempre più vasto, più nuovo ed imprevisto.

Il tema della creatività ricorre certamente nella sua personale esperienza intellettuale, come può testimoniare chiunque ha avuto il privilegio di lavorare al suo fianco, ma Manara riconosce anche il dono di una grande creatività concettuale in moltissimi matematici i cui nomi Egli ci ricorda come quelli di studiosi che con il loro contributo hanno creato nuovi campi di ricerca e nuovi strumenti di indagine. La scienza stessa, sostiene Manara, non potrebbe esistere senza l'atteggiamento di una creatività intellettuale, poiché l'atto definitivo del conoscere, ancorché avviato dalla presenza di elementi fattuali concreti, si completa solo con l'intervento della creatività dello spirito umano. In definitiva si deve riconoscere che è proprio l'azione insostituibile della fantasia creatrice che dà vita alla costruzione di una teoria scientifica e le conferisce un aspetto di libera espressione dello spirito umano, quale si può ritrovare, per esempio, nella produzione artistica. È dunque la libera creatività dell'uomo, accompagnata da uno scrupoloso rigore razionale, che è impegnata nell'opera di conoscere e poi di capire e di razionalizzare ciò che ha conosciuto.

L'EREDITÀ MORALE

La riflessione ora svolta riguardante l'eredità intellettuale del nostro Maestro abbraccia solo una parte del suo vasto ambito di pensiero. Infatti, come abbiamo già osservato inizialmente, Egli ha dedicato una parte importante del suo impegno di riflessione e di comunicazione , al contributo che le procedure di conoscenza svolgono al servizio dell'uomo, inteso come individuo spirituale, e al servizio delle persone, per la loro crescita intellettuale e spirituale. Da queste riflessioni consegue anche l'impegno educativo, la passione per l'insegnamento ,che

hanno portato il professor Manara a intervenire molte volte con le sue idee, e anche con la sua azione, nel cuore stesso dei problemi della Scuola e dell’Insegnamento, assumendosi anche dirette responsabilità di iniziative educative. È questa l’eredità morale che ci è stata trasmessa. Non potendo entrare nel merito dei tanti temi da lui affrontati e sviluppati su questo fronte, mi limiterò in questa sede a richiamare i titoli, a mio avviso più significativi, di alcuni di questi temi.

1. Il contributo del pensiero scientifico nella crescita dell’uomo intellettuale e spirituale.

Ciò che principalmente interessa negli scritti raggruppati in questo tema è un’analisi del metodo con cui il pensiero scientifico si atteggia nello svolgimento delle proprie indagini conoscitive e nella formulazione di ipotesi e conclusioni. A questo proposito è esemplare il libro *Metodi della scienza dal Rinascimento ad oggi*, (Vita e Pensiero, Milano, 1975), indicato in Bibliografia.

Il pensiero scientifico, per il professor Manara, risulta avere un valore emblematico, da una parte per lo scrupoloso rigore razionale con il quale è costruito, e dall’altra per la spinta di libera creatività che sollecita nello studioso. Un ruolo centrale nella formulazione di questo pensiero va poi riconosciuto al pensiero e al metodo matematico, che non si limita certo ad una analisi quantitativa dei dati empirici, ma caratterizza e informa in modo essenziale questa metodologia di pensiero. Dalla lezione di Galileo in poi, la scienza legge la realtà, il mondo empirico, con linguaggio matematico, e sappiamo che i confini di lettura di questo linguaggio si vanno allargando ogni giorno di più.

I numerosi testi afferenti a questo tema, presenti in Bibliografia, possono dare, a mio parere, un’idea dei diversi e profondi punti di vista con i quali il nostro Maestro ha affrontato e analizzato il tema stesso, stimolando i lettori a quei valori spirituali che lui riteneva qualificanti e irrinunciabili, e cioè il rigore e l’onestà intellettuale coniugati con la libertà di un pensiero critico e costruttivo.

Sviluppi di questi stessi pensieri si possono trovare anche nei seguenti altri temi:

2. “ La matematica, quadro ideale del sapere scientifico”;

3. “ La comunicazione scientifica: testimonianze e documenti”.

Nelle numerose Note che si possono elencare sotto il tema 2, la matematica è vista nel suo aspetto di linguaggio che si presta in modo specifico a descrivere e codificare le più diverse discipline che sono oggetto di studio per la Scienza. Questa è la lezione di Galileo , a cui si è già accennato, e che si trova all’inizio di quel processo di matematizzazione caratteristico di ogni aspetto della scienza modernamente intesa. Ci limitiamo qui a segnalare, tra le molte pertinenti, alcune Note particolarmente significative per la loro ampiezza oppure per il contesto in cui sono apparse. Nella BIBLIOGRAFIA GENERALE presente nel Sito si possono dunque vedere indicativamente le Note indicate con i seguenti numeri: 92, 150, 155, 164, 175, 205, 257, 270. Tra gli INEDITI segnaliamo inoltre la Nota 7803.

Il tema 3 comprende, peraltro, i numerosissimi testi che sono stati preparati e sviluppati dal professor Manara nell’arco di tutta la sua attività scientifica e di docenza. Tali testi riguardano corsi, conferenze, seminari e collaborazioni con importanti riviste sia scientifiche sia anche

culturali o formative e sono reperibili nelle relative voci nella BIBLIOGRAFIA GENERALE oppure tra gli INEDITI.

4. La scienza come valore: riflessioni sui rapporti tra scienza, matematica e società.

A partire dalle riflessioni sui valori propri del metodo scientifico, in questo specifico tema vengono formulate diverse analisi riguardanti gli aspetti sociali del fare scienza. Anche gli scritti qui raggruppati presentano, come quelli di temi analoghi, un attento rigore razionale e una precisa contestualizzazione storica. Con questi criteri, e gli strumenti suggeriti e sperimentati in un'ampia stagione di riflessione fruttuosa e feconda dedicata alla ricerca scientifica, vengono affrontati diversi aspetti che riguardano la scienza, la formazione della persona, la società umana con i suoi momenti di crescita e le sue contraddizioni.

Si possono vedere a questo proposito i titoli elencati nel Sito nella sezione CULTURA E SOCIETÀ-> SCIENZA, MATEMATICA E SOCIETÀ.

5. Scienza e Fede.

Nel quadro dei rapporti tra pensiero scientifico e crescita intellettuale e spirituale dell'uomo, un posto particolare è occupato dalle problematiche che possiamo brevemente indicare con la formula sintetica "Scienza e Fede". Anche in questo campo l'insegnamento che il nostro Maestro ci ha lasciato è di una grande umanità, vissuta con viva coerenza, e di una profonda onestà intellettuale, rispettosa di tutte le forme di pensiero e di conoscenza con cui veniva in contatto.

Carlo Felice Manara era certamente un uomo di fede, una fede autentica e profonda che ispirava tutte le sue scelte di vita. Ma era anche un intellettuale e uno scienziato, che rivendicava tutta l'autonomia, l'originalità di pensiero della sua professione di uomo di cultura.

Il Corso di lezioni da lui tenuto per il ciclo di specializzazione della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, a Milano, negli anni accademici 1976-77, 1977-78, 1978-79, dal titolo *Problemi religiosi posti dalla filosofia della scienza* -- le cui Note compaiono fra gli INEDITI del Sito - offre un prezioso modello di adesione alla Fede religiosa unita alla cultura intellettuale e alla libertà di pensiero.

Altri titoli riguardanti il tema si trovano elencati nella sezione del Sito: CULTURA E SOCIETÀ -> SCIENZA E FEDE.

6. Il valore educativo dell'insegnamento scientifico e l'attenzione alla Scuola.

Analizzando il contributo che la metodologia di analisi e di formulazione dei concetti, propria del pensiero scientifico, offre alla crescita e alla maturazione intellettuale e spirituale dell'uomo, si tocca uno dei temi più cari alla riflessione e al pensiero del professor Manara, che ha affrontato questo tema sviluppandolo da diversi punti di vista.

Come in altri temi, Egli ha analizzato in primo luogo l'abito mentale caratterizzato da un pensiero fondato sull'uso sistematico del rigore logico razionale: il che significa "non utilizzare nozioni per sentito dire", oppure "nozioni sviluppate sulla base di dubbiose analogie e suggestioni concettuali". Questo atteggiamento mentale, che nel pensiero scientifico è alla base dei giudizi di affidabilità e verità che riguardano le sue argomentazioni razionali,

contribuisce in modo essenziale alla costruzione di un pensiero sicuro, autonomo e veritiero nell'uomo. Questo costituisce di certo anche un prezioso contributo formativo offerto, alla Scuola, dall'insegnamento scientifico.

Queste componenti, caratterizzanti del pensiero scientifico, sono il prodotto di tutto l'atteggiamento mentale critico che ha la scienza nei riguardi della realtà empirica osservata, ma in particolare sono stimolate e richieste dal linguaggio proprio con cui la scienza si esprime e si sviluppa, cioè dalla matematica. Nell'ambito della matematica, poi, il professor Manara riconosce un ruolo specifico proprio presentato dalla geometria che sviluppa, con le sue proprie caratteristiche, sia gli aspetti di osservazione e astrazione, dalla realtà sia il contributo di rigore deduttivo con cui tali osservazioni sono analizzate e valutate. Siamo di fronte ad uno scambio di metodi conoscitivi e di pensiero che il professor Manara ha sintetizzato più volte nelle sue riflessioni, parlando di "educare alla matematica, educare con la matematica".

Il secondo contributo educativo che viene dai metodi di pensiero propri della scienza è la formazione e l'educazione ad una libera creatività di pensiero fondata sul rigoroso rispetto del ragionamento critico razionale, indipendente da preconcetti ideologici e da suggestioni autoritarie. Anche da questo contributo viene uno stimolo ad una crescita mentale dell'uomo verso la libertà interiore responsabile.

Con questo sguardo ai valori da comunicare e sviluppare, nasce naturale per il professor Manara anche la scelta di un impegno operativo personale che lo porta a promuovere, sviluppare e realizzare attività concrete di educazione, in cui tali valori vengono comunicati. Si tratta di ricerche, convegni, corsi di formazione, aventi la Scuola come centro di interesse e di lavoro, attività che hanno coinvolto numerosi insegnanti attratti e sostenuti dal fascino dell'autorevolezza scientifica, della vastità culturale e della disponibilità ad insegnare con dedizione, che erano proprie del nostro Maestro. Numerose sono le iniziative che sotto questa spinta si sono avviate e che, come eredità del nostro stesso Maestro, ancora producono i loro frutti. Ma non abbiamo spazio per parlarne.

7. L'impegno Istituzionale.

Parlando dell'eredità morale del nostro Maestro non dobbiamo riferirci solo ai suoi scritti ma, come abbiamo già osservato, dobbiamo guardare anche alle iniziative, agli impegni operativi esemplari di cui è costellata la sua attività di uomo di scienza e di pensiero. Tra queste attività mi è particolarmente caro ricordare i contributi da lui dati per la fondazione delle Istituzioni che della cultura e della scienza dovrebbero (dico *dovrebbero!*) essere le artefici fondamentali, cioè le Università.

Il professor Manara ha fatto parte dei Comitati ordinatori delle Facoltà di Scienze M.F.N. di due Università: l'Università della Calabria e la sede di Brescia della Università Cattolica del Sacro Cuore. Dire "ha fatto parte" non significa che è andato semplicemente a raccogliere qualche dovuto omaggio alla sua autorevolezza, ma che si è impegnato personalmente e operativamente in questa promozione. Ciò è vero in particolare per quanto riguarda l'Università Cattolica.

Il mondo culturale bresciano, da sempre impegnato sul fronte dell'educazione e della formazione dei giovani e ricco delle eredità spirituali ed intellettuali di personalità come

Giuseppe Tovini e Vittorino Chizzolini, voleva promuovere la creazione di una Istituzione di Studi Superiori mirata alla formazione dei giovani, in modo particolare nella Scuola. A questo scopo si era rivolto all'Università Cattolica. La formazione pedagogica umanistica era già presente a Brescia come gemmazione delle corrispondenti Facoltà Universitarie presenti nella sede di Milano dell'Università: Pedagogia, Lettere e Filosofia. Mancava la componente scientifica.

Per colmare questa lacuna nel 1971 venne istituito il Corso di Laurea (allora si chiamava così!) in Matematica, nell'Indirizzo didattico, della Facoltà di Scienze M.F.N. . Al professor Manara fu così chiesto di assumere il compito, la responsabilità, di presiedere il Comitato Ordinatore della nuova Facoltà. A questo ruolo egli si dedicò quindi con grande impegno; in seguito si assunse anche a lungo l'onere di tenere uno degli insegnamenti qualificanti del Corso di Laurea: " Matematiche elementari dal punto di vista superiore". Per molti anni il professor Manara è stato allora una presenza attiva e creativa nel compito della formazione degli insegnanti del mondo bresciano, creando una scuola di formazione e riflessione didattica per la matematica.

In modo naturale, poi, il suo impegno, che possiamo chiamare "didattico", si è esteso dall'università alla progettazione e istituzione di Corsi di Aggiornamento per insegnanti. E quindi alla collaborazione con Associazioni e Centri di Ricerca didattica in matematica, come ho già accennato. Vorrei ricordare fra i molti impegni in questo ambito, oltre alla associazione Mathesis, con la quale il professor Manara già collaborava, anche il Centro di Ricerche Didattiche Ugo Morin di Paderno del Grappa, al quale a lungo ha offerto la sua fattiva collaborazione. Il Centro era allora diretto dal compianto amico professor Roberto Sitia, cui il nostro Maestro ha dedicato un commosso indirizzo di commemorazione, che si può trovare nel Sito nella sezione AMICI.

8. Inediti .

Non vorrei dimenticare, prima di concludere, di segnalare due scritti di natura più strettamente personale che sono però, a mio parere, preziosi per comprendere la profonda spiritualità e la viva umanità del nostro Maestro.

Si tratta, in primo luogo, della commossa traduzione da lui fatta, che oserei dire autobiografica, del libro di Peter Lippert S.J., intitolato *Der Mensch Job redet mit Gott* (Verlag: Ars Sacra Joseph Müller. München): *L'uomo Giobbe parla con Dio*. Libro che è un testo di meditazione ispirato a quel capitolo della Bibbia che è il Libro di Giobbe. (La traduzione in questione si trova nel Sito, nella sezione BIOGRAFIA-> INEDITI).

Ricordo poi anche, con tutt'altra ispirazione, il testo di una "conferenza conviviale" tenuta al Rotary Club nel 1983, da cui traspare una umanità profondissima del nostro Maestro, velata di ironia ma anche di malinconia: *Umorismo e malinconia nella letteratura lombarda del secolo XIX: Porta, Manzoni, De Marchi*. (Anche questo testo si trova nel Sito nella sezione BIOGRAFIA -> INEDITI).

CONCLUSIONE

Troppo lungo e troppo impegnativo sarebbe continuare in questa rassegna della ricchezza culturale, intellettuale e operativa, che il nostro Maestro ci ha lasciato. E anche troppo

doloroso, perché ne emergono tutte le nostre responsabilità e inadeguatezze, o almeno le mie, parlo di me stesso, nel raccogliere questa eredità.

Pensando alla lezione di vita di fede che il Maestro ci ha lasciato, non posso che concludere ringraziando il Signore per tutti i doni che mi ha fatto, e fra questi uno dei più grandi è stato certamente aver avuto il professor Carlo Felice Manara come Maestro.